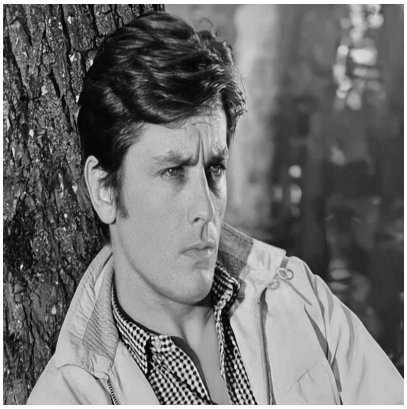

La direzione della corrente

Descrizione

Negli articoli sui giornali e nei servizi radiotelevisivi dedicati alla recente scomparsa di **Alain Delon** Ã¨ stata ripetuta con frequenza una frase che, con declinazioni diverse, suonava cosÃ¬: â€œanche in politica era controcorrenteâ€•. Questa affermazione reiterata merita un approfondimento. Facciamo un passo indietro. L'ultimo divo del cinema europeo non ha mai nascosto di essere un **uomo di destra**.

default watermark

Non solo a livello ideologico, ma anche â€œesistenzialeâ€•, come puÃ² esserlo un ragazzo che si arruola nella legione e partecipa allâ€™ultima grande battaglia coloniale, a **Dien Bien Phu**, in Indocina. Dove le truppe francesi vennero sconfitte dei vietnamiti guidati da **Giap**, il generale che negli anni successivi, nella **guerra del Vietnam**, umiliÃ² piÃ¹ volte gli americani. Leggenda vuole che **Delon** fu tra i legionari rimasti tagliati fuori dalle linee francesi e dovette aprirsi la strada a colpi di mitra. Tornato in Francia e diventato una star, Ã¨ sempre stato vicino alla Droite. Bisogna ricordare che, mentre in Italia, per tutta la **Prima Repubblica** nessun partito (a parte il MSI-DN) osava dichiararsi ufficialmente e pubblicamente di Destra, probabilmente per evitare accuse di vicinanza con il **Fascismo** , in Francia, i gollisti, i loro eredi e i loro alleati, erano noti come **La Droite**.

Ora, Ã¨ vero che negli ultimi anni, quando ormai si era quasi ritirato dalle scene, **Delon** si era avvicinato al **Front National**, ma nei suoi decenni dâ€™oro, diciamo dalla fine degli anni Cinquanta sino agli anni Novanta, quando affermava di essere di destra, intendeva che appoggiava il blocco gollista. PartecipÃ² attivamente alla vittoriosa campagna elettorale del 1974 del centrista (ma candidato della Droite) **ValÃ©rie Giscard Dâ€™Estaing** e fu amico personale dei presidenti **Georges Pompidou** e **Jacques Chirac**.

A Parigi si vociferava tra lâ€™altro che fu lui a presentare a Chirac **Claudia Cardinale**, attrice per cui lâ€™uomo politico nutriva una forte passione. Dopo questa lunga premessa, torniamo alla frase â€œanche in politica era controcorrenteâ€•, che fa riferimento alle dichiarate simpatie per la Destra del grande attore. La trovo totalmente fuori luogo, per non dire **antidemocratica**, perchÃ© sta a significare che la corrente, la normalitÃ , segue la sinistra. Ma su quali basi? Oltretutto in un Paese in cui negli anni della â€œmilitanzaâ€• politica di Delon, la Droite era maggioranza.

Dato difficilmente contestabile, visto che quattro dei cinque Presidenti della Quinta Repubblica eletti

nel Novecento (**De Gaulle**, **Pompidou**, **Giscard** e **Chirac**) appartenevano ai gollisti e ai loro alleati. Di solito non mi sbilancio, ma ritengo che non debbano esistere (a parte situazioni estreme) posizioni politiche piÃ¹ rispettabili di altre. Trovo poi surreale e frutto di una visione oligarchica, definire â€œcontrocorrenteâ€• chi era in linea con un**movimento democratico**, quale il gollismo, piÃ¹ volte vincitore delle elezioni.

Con il nuovo millennio, le categorie Sinistra-Destra hanno a mio avviso perso di significato. Il pensiero â€œegemoneâ€• della Sinistra Ã¨ stato sostituito dal Pensiero unico del circoloÂ mediatico. Mi ha colpito, a proposito, il titolo di un recente editoriale di **Giuliano Ferrara** â€œSe gli invotabili come Trump e Vannacci diventano votabili Ã¨ perchÃ© la parola non conta piÃ¹ nullaâ€•.

Al di lÃ delle articolate, approfondite e forse un poâ€™ troppo cerebrali argomentazioni del testo, il messaggio del titolo Ã¨ che Ã¨ inconcepibile votare per **Trump** o per **Vannacci**. Anche questo lo trovo **antidemocratico** e offensivo per gli elettori. Trump in due elezioni Ã¨ stato votato da mezzo Paese. Vannacci Ã¨ stato tra i candidati italiani che hanno raccolto piÃ¹ preferenze alle ultime **europee**. Devono contare i cittadini o i portavoce delle Ã©lite e del pensiero unico?

P. S. Evidentemente Giuliano Ferrara, a mio avviso, comunque, Maestro del giornalismo italiano, deve essersi dimenticato che, quando lui militava con **Silvio**, spesso e volentieri i maÃ®tre Ã penser definivano i berlusconiani â€œimpresentabiliâ€•, il che non Ã¨ molto diverso da â€œinvotabiliâ€•. Forse mi sbaglio, ma mi sembra che lo stesso Ferrara a suo tempo contestasse questa visione elitaria.

default watermark

Milo Goj

CATEGORY

1. AttualitÃ

Categoria

1. AttualitÃ

Data di creazione
23/08/2024
Autore
goj